

Esclusivo: coronavirus, i mafiosi al 41bis lasciano il carcere e tornano a casa

Il giudice di sorveglianza del tribunale di Milano ha concesso gli arresti domiciliari al capomafia di Palermo Francesco Bonura. Ora attende di uscire "Nitto" Santapaola, condannato definitivamente per diversi omicidi cui quello di Giuseppe Fava. Ma la lista è lunga

I capimafia detenuti al 41bis cominciano in questi giorni di emergenza Coronavirus, uno dopo l'altro, a lasciare il carcere.



La strage di Via D'Amelio

MAGLIE LARGHE DA GIUDICI DI SORVEGLIANZA

GIÀ 34 MAFIOSI SCARCARATI CON LA SCUSA DEL VIRUS

La versione dell'amministrazione penitenziaria fa acqua da tutte le parti. Ma una certezza c'è: sono già 34 i mafiosi scarcerati su decisione dei giudici di sorveglianza.



La strage di Capaci

Fatti & Notizie

Giornale di Sicilia
Giovedì 23 Aprile 2020

Lo scontro dopo la decisione sul boss palermitano Bonura, che però è stato rimosso in libertà per gravi problemi di salute

Mafiosi scarcerati, scoppia la polemica

Le opposizioni: colpa della Cura Italia. Il tribunale si difende: applicate le vecchie norme

PALERMO
Francesco Bonura dal carcere non è uscito a seguito del provvedimento concesso dal giudice di sorveglianza, ma perché il 19 aprile, una nota di un giudice di sorveglianza ha concesso gli arresti domiciliari. Probabilmente si è trattato di un errore di trascrizione. Il giudice di sorveglianza ha concesso gli arresti domiciliari a Francesco Bonura, capomafia di Palermo, e a Nitto Santapaola, condannato per diversi omicidi. La decisione è stata contestata dalle opposizioni, che accusano il tribunale di aver applicato le vecchie norme invece di quelle della Cura Italia. Il tribunale si difende, sostenendo che ha applicato le vecchie norme perché le nuove norme non erano ancora state approvate.

ISTITUTO GALILEO GALILEI

Mafia e 41-bis

Scarcerazioni e Pandemia



CONFERENZA 24 SETTEMBRE 2020

L'invito è aperto a tutti fino ad esaurimento posti

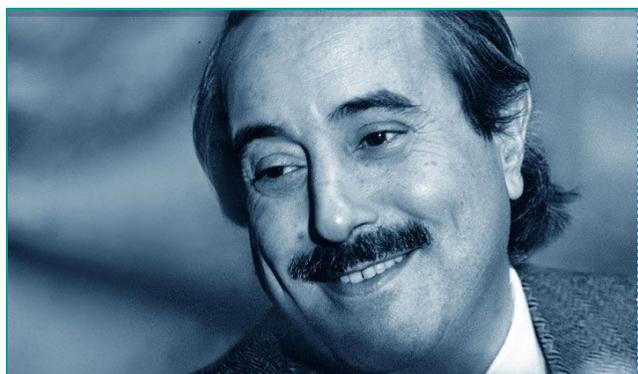
ISTITUTO GALILEO GALILEI
Via Alla Torre 16, Laveno Mombello (VA)
Telefono : 0332.668122
E-mail : info@galileilaveno.it
Sito : www.galileilaveno.it

Per non dimenticare...

IN MEMORIA DI :



ANCHE IN QUESTA GIORNATA VIAGGERÀ INSIEME A NOI, SULLA STRADA DELLA LEGALITÀ, LA QUARTO SAVONA QUINDICI, CHE TUTTI DOBBIAMO SEGUIRE NEL SUO CORAGGIOSO PERCORSO IN OGNI AMBITO DELLA NOSTRA VITA.



“

Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare, ed è, allora, che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare.

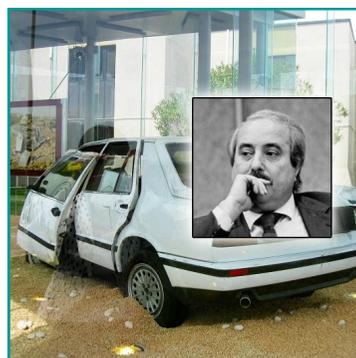
Programma della giornata:

24 Settembre 2020 Ore 8:30 testimonianza di :

- ◆ **TINA MONTINARO**, moglie dell'agente **ANTONIO MONTINARO**, caposcorta del giudice **GIOVANNI FALCONE**

Interventi a cura di :

- ◆ **Dott.ssa ALESSANDRA DOLCI**, Procuratore Aggiunto e Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano Presso il Tribunale di Milano.
- ◆ **Prof. LEONARDO SALVEMINI**, Università degli Studi di Milano.
- ◆ **Testimonianze di rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine.**



Nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e prevenzione dal Covid-19 l'evento si svolgerà, condizioni meteo permettendo, all'aperto o comunque garantendo tutte le misure di sicurezza opportune; inoltre, per coloro che non assisteranno in presenza, l'evento verrà trasmesso in diretta streaming sul nostro [canale Youtube](#)

La Giornata della Legalità che l'Istituto "Galileo Galilei" di Laveno Mombello già da anni ospita, ha l'obiettivo primario di offrire ai partecipanti e, soprattutto, agli studenti un momento di riflessione e dialogo per imparare a comprendere e combattere il subdolo veleno che, insinuandosi nel nostro vivere quotidiano, sta distruggendo le migliori risorse del nostro Paese.

L'esplosione della pandemia da Covid-19 rappresenta ormai un punto di svolta epocale nella Storia degli ultimi decenni e, come tutti gli eventi di portata storica, si riflette inesorabilmente su tutti gli aspetti della politica, dell'economia, della società e, immancabilmente, anche sul settore della Giustizia e della Magistratura. La scarcerazione dei detenuti sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis è uno di questi risvolti. Derivante dal rispettivo articolo di legge sull'ordinamento penitenziario numero 354/1975, il regime di carcere duro previsto dal 41-bis venne introdotto dalla legge Gozzini del 1986, rubricato "situazioni di emergenza" e, in un primo momento, interessava esclusivamente i casi di rivolta o di emergenza interni alle carceri italiane, ma successivamente, a seguito della strage di Capaci del 23 maggio 1992, fu esteso ai detenuti facenti parte dell'organizzazione criminale mafiosa. Nel marzo 2020 decine di detenuti appartenenti a Cosa Nostra e sottoposti al regime del 41-bis sono stati scarcerati e collocati in regimi di detenzione molto più miti per evitare il rischio di contrarre in carcere l'infezione da Covid-19. Ad oggi, le polemiche provocate da tale provvedimento sono tutt'altro che sopite, e costituiscono oggetto di profonda riflessione e terreno di scontro nel già infiammato dibattito politico italiano degli ultimi mesi.

All'ITEP "Galileo Galilei" di Laveno Mombello ancora una volta Tina Montinaro e importanti esponenti delle Forze dell'Ordine e della Magistratura si incontreranno di fronte ai giovani delle scuole varesine per discutere questo drammatico momento della storia politico-istituzionale italiana.